

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Nuovo portale lanciato da Anac per misurare il fenomeno sulla base di un sistema validato scientificamente

Rischio corruzione, il triste primato siciliano

Enna e Palermo in cima. Milano tre le virtuose

ROMA - Il progetto "Misurazione territoriale del rischio di corruzione e promozione della trasparenza", finanziato dal Programma operativo nazionale "Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020" è stato presentato ieri e vede coinvolta l'Anac con un ruolo centrale e di coordinamento.

Accedendovi, chiunque potrà infor-

marsi sul proprio territorio.

Servizio a pagina 3



Nuovo portale lanciato da Anac per misurare il fenomeno sulla base di un sistema validato scientificamente

Rischio corruzione, il triste primato siciliano

Istruzione, economia, capitale sociale, criminalità: Enna e Palermo in cima. Le più virtuose Milano, Bologna e Modena

ROMA - "La corruzione è un fenomeno sfuggente e in larga parte nascosto, pertanto è difficile prevedere dove possa manifestarsi. Possiamo paragonare la corruzione a un iceberg, del quale si vede solo la punta pur essendo la parte sommersa di dimensioni molto maggiori di quello che appare. Nonostante questo, la corruzione non è tuttavia esente da una elevata incidenza statistica, soprattutto in determinati contesti, e da fattispecie ricorrenti che, messe a sistema, possono aiutare sia la prevenzione che il contrasto".

Con queste parole, Giuseppe Busia, presidente dell'Autorità nazionale Anticorruzione, ha commentato l'assenza di dati scientifici sul fenomeno corruttivo e la carenza di informazioni territoriali rilevate in modo sistematico che possano fungere da "ingredienti" per la costruzione di un sistema di misurazione validato scientificamente.

Da questi presupposti è nato il Progetto "Misurazione territoriale del rischio di corruzione e promozione della trasparenza", finanziato dal Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020".

Il progetto è stato presentato ieri e vede coinvolta l'Anac con un ruolo centrale e di coordinamento. In soldoni, a partire da oggi, sarà disponibile sul sito dell'Anac un'apposita sezione all'interno della quale, in maniera molto facile e parte-

cipativa, si potrà verificare il rischio di corruzione di ogni città o provincia italiana. Accedendovi, chiunque potrà visionare il proprio territorio d'interesse e, sulla base di indicatori scientifici, suddivisi in tre filoni tematici (di contesto, di appalto e comunali), stabilire quanto sia alto il rischio che si possano verificare fatti di corruzione.

70 indicatori, 3 macro-aree

Sono stati identificati 70 indicatori di rischio corruttivo. Gli indicatori sono distinti in 3 macro aree tematiche: indicatori di contesto (48 indicatori), sugli appalti (17 indicatori) e comunali (5 indicatori).

Gli indicatori sono navigabili per macro area, all'interno delle dashboard realizzate da Anac. Gli indicatori possono essere considerati come dei campanelli d'allarme, visualizzati come cruscotti dinamici, mappe territoriali e tabelle, segnalano situazioni potenzialmente problematiche. In questo modo permettono, ad esempio, di avere il quadro di contesti territoriali più o meno esposti a fenomeni corruttivi sui quali investire in termini di prevenzione e/o di indagine, e di incentivare l'uso dei dati, ma anche di orientare l'attenzione dei watchdog della società civile e di sollecitare la partecipazione civica.

Definizione degli indicatori

La definizione degli indicatori è stata promossa attraverso un percorso partecipato e strutturato, coinvolgendo diversi attori istituzionali, accademici, del mondo della ricerca. L'Autorità ha lavorato per integrare quante più fonti dati possibili e utili al calcolo di indicatori - tra cui la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici, che è gestita da Anac e che rappresenta la principale fonte informativa sugli appalti pubblici - e per progettare metodologie di calcolo e di contestualizzazione degli indicatori. Il modello potrà essere un punto di riferimento internazionale, dal momento che nessun Paese è ancora riuscito nella non facile "impresa" di fornire in maniera strutturata e al più ampio pubblico possibile indicatori di rischio corruzione.

Va premesso che le analisi che possono essere fatte attraverso gli indicatori, non indicano necessariamente la presenza di fenomeni corruttivi ma che un rischio di corruzione più elevato li rende, appunto, più probabili.

A cura di
Patrizia Penna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-7%,3-57%

La tabella evidenzia le province italiane in base al grado di rischio corruttivo, dalla più a rischio a quella meno a rischio. Il valore indicato (Indice composito di contesto) rappresenta la sintesi di quattro indicatori che rilevano i livelli di istruzione, benessere economico, capitale sociale e criminalità presenti su base provinciale.

Le analisi sono esplicative del complesso contesto socio-economico del territorio in cui è più o meno probabile che si manifestino rischi corruttivi.



PROVINCE A MAGGIOR RISCHIO DI CORRUZIONE
classifica delle prime 30 posizioni

	Provincia	Indice composito di contesto
1	Enna	115,8185
2	Crotone	115,064
3	Palermo	114,585
4	Caltanissetta	114,16575
5	Agrigento	113,86575
6	Reggio Calabria	113,7435
7	Catania	112,5025
8	Caserta	112,28175
9	Napoli	111,75875
10	Siracusa	110,561
11	Trapani	110,516
12	Taranto	110,17625
13	Barletta-Andria-Trani	109,982
14	Foggia	109,19875
15	Messina	108,874
16	Brindisi	108,19475
17	Vibo Valentia	107,9315
18	Salerno	107,6735
19	Ragusa	107,18775
20	Cosenza	106,0535
21	Catanzaro	105,989
22	Isernia	105,20075
23	Sassari	105,1925
24	Bari	104,7165
25	Latina	104,64625
26	Rieti	104,50825
27	Frosinone	104,467
28	Benevento	104,4105
29	Nuoro	104,39775
30	Imperia	104,00025



Giuseppe Busia



Peso:1-7%,3-57%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

471-001-001